



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO



Seminario Nazionale

“Progettare la sicurezza nei luoghi di lavoro: percorsi formativi, sistemi di gestione e case studies”

Palermo 9 Novembre 2018

Università degli Studi

Aula Capitò Scuola Politecnica Viale delle Scienze

**CRITICITÀ, SVILUPPI E PROSPETTIVE IN MATERIA DI SALUTE
E SICUREZZA SUL LAVORO A 10 ANNI DAL D.LGS. 81/08
IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE**

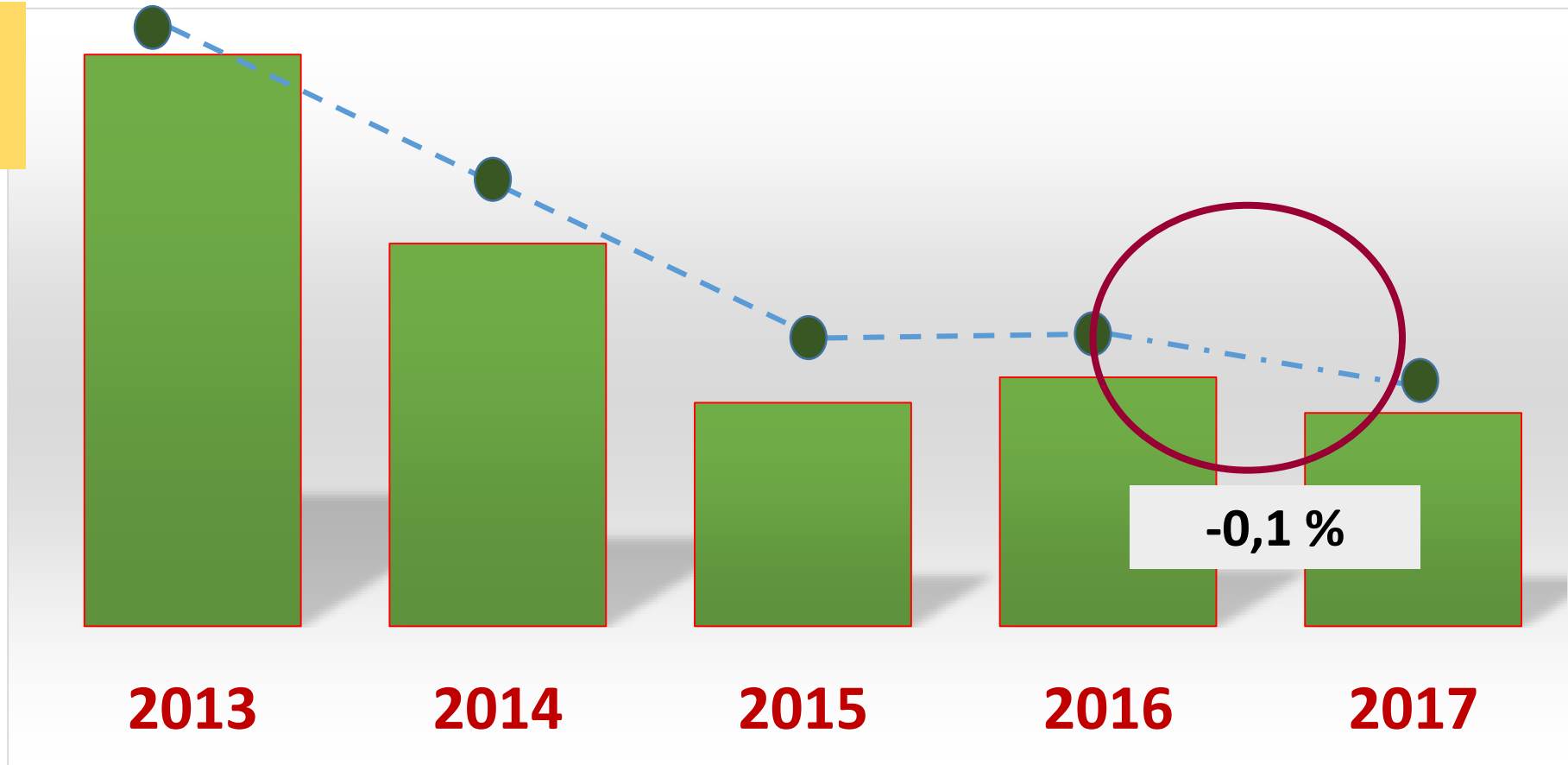
Antonio LEONARDI

*Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASP di Catania
Componente del Coordinamento Tecnico delle Regioni
Componente GdL Sicurezza del CNI*

INFORTUNI SUL LAVORO NEL COMPLESSO

TOTALE GESTIONI dal 2013 al 2017

Dati INAIL
aggiornati al 30
aprile 2018

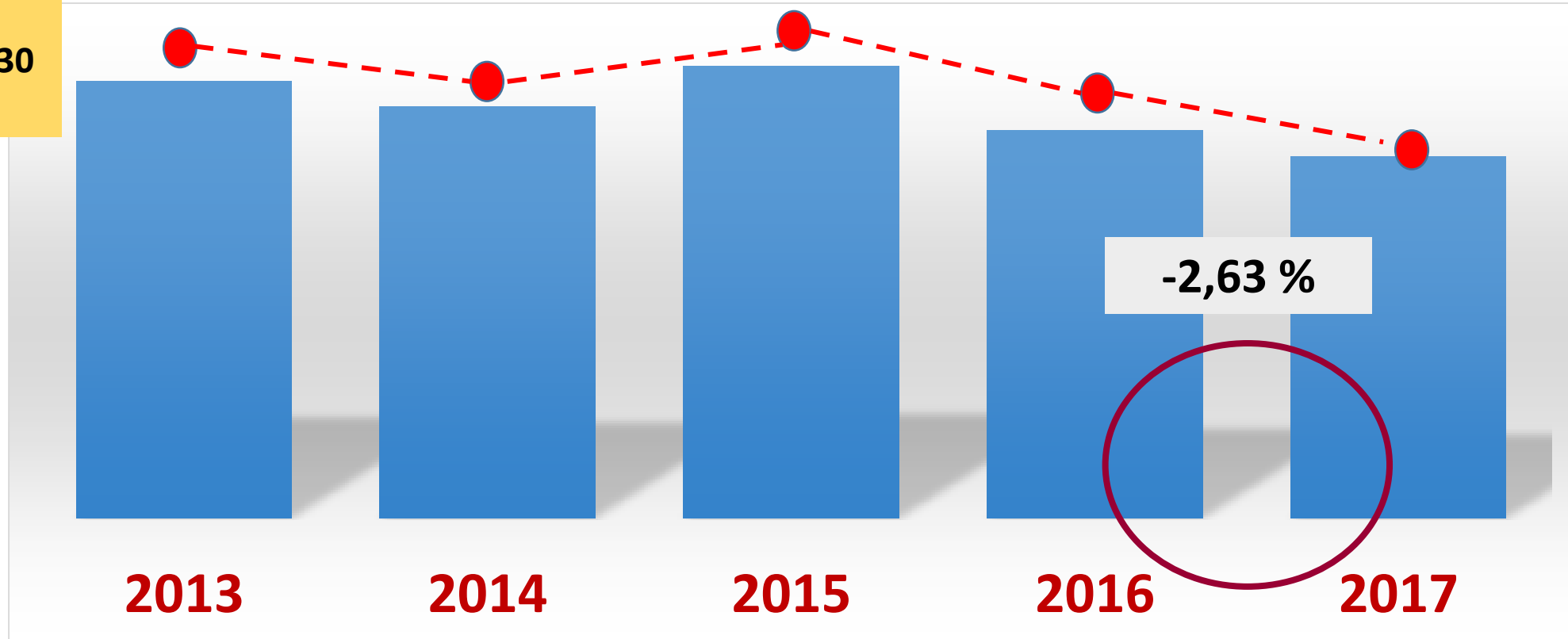


ANNO	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE	695.008	663.630	637.231	641.597	641.084

INFORTUNI SUL LAVORO MORTALI

TOTALE GESTIONI dal 2013 al 2017

Dati INAIL
aggiornati al 30
aprile 2018



ANNO

2013

2014

2015

2016

2017

TOTALE

1.254

1.178

1.301

1.142

1.112

2018 vs 2017

INAIL => 389 infortuni mortali gennaio – maggio 2018
+3,6 % rispetto lo stesso periodo del 2017

Modalità di accadimento	Gennaio-Maggio 2017	Gennaio-Maggio 2018
In occasione di lavoro	271	271
Senza mezzo di trasporto	230	224
Con mezzo di trasporto	41	47
In itinere	104	118
Senza mezzo di trasporto	57	57
Con mezzo di trasporto	47	61
Totale	375	389

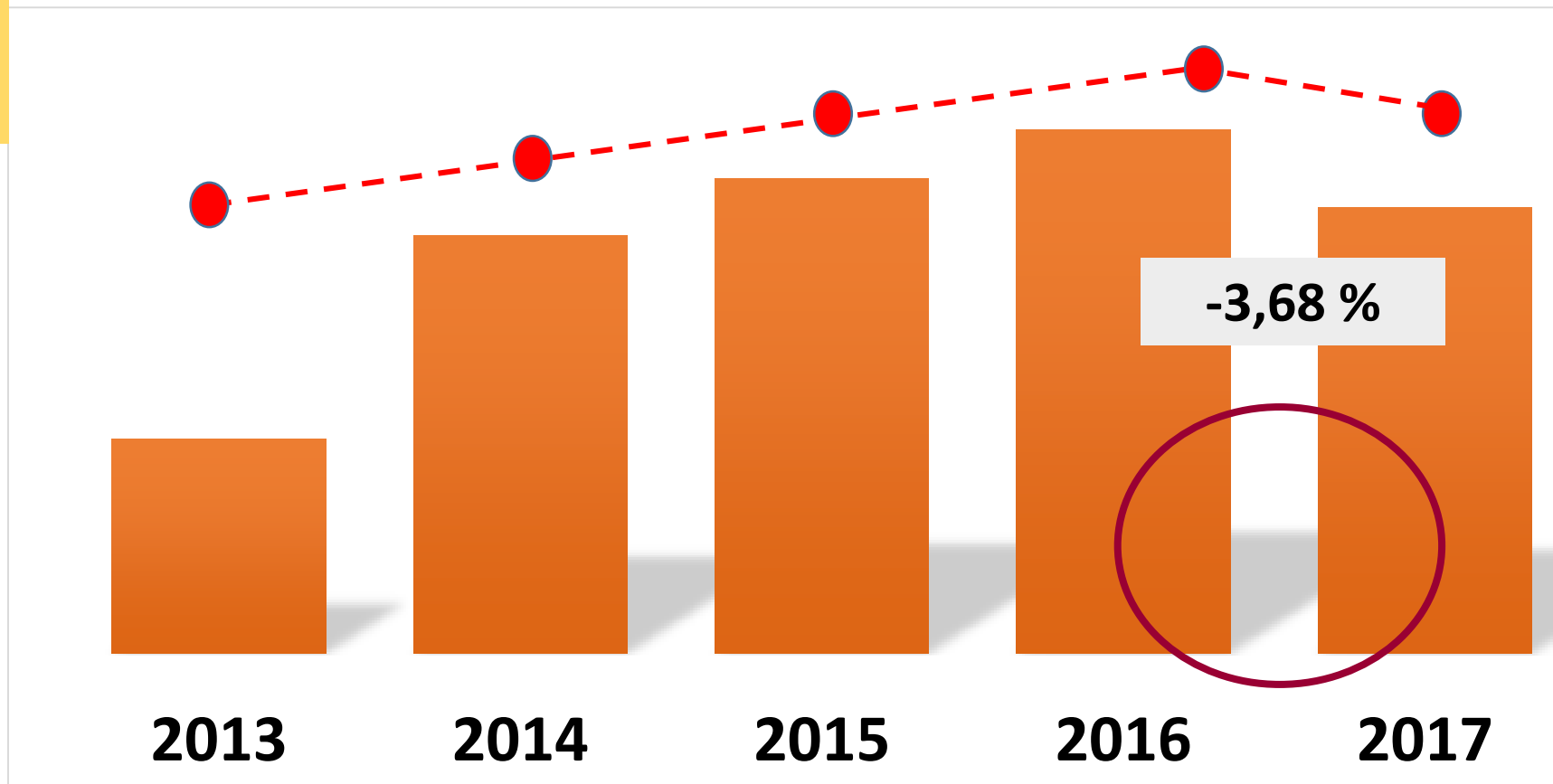
+ 3,6 %

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI IN ITALIA

TOTALE GESTIONI → INDUSTRIA E SERVIZI, AGRICOLTURA, PER CONTO STATO

Dal 2013 al 2017

Dati INAIL
aggiornati al 30
aprile 2018



ANNO	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE	51.822	57.370	58.914	60.248	58.029

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



LE CRITICITA'

1

SIAMO ANCORA IN UN'EPOCA DI «SICUREZZA CARTACEA»



LE CRITICITA'

2

CRITICITA' DEI **CONTROLLI** A LIVELLO NAZIONALE

- 1) RIDOTTO COORDINAMENTO DEGLI ORGANI DI VIGILANZA**
- 2) FORTE CARENZA DI RISORSE UMANE**

LE CRITICITA'

3

DEBOLE FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA ISTITUZIONALE

gli Istituti nazionali e regionali

- **Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ex articolo 5)**
- **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (ex articolo 6)**
- **Comitati regionali di coordinamento (ex articolo 7)**

LE CRITICITA'

4

**ABBASSAMENTO DEL LIVELLO DI ATTENZIONE DEGLI
ORGANI POLITICI**



5

IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

- ✓ **Necessità di Semplificazione della Formazione**
- ✓ **Formazione non Ripetitiva**
- ✓ **Qualità prima di Quantità**
- ✓ **Informazione Vs Formazione**
- ✓ **No Attestatifici – Necessità di regole più chiare**
- ✓ **Problema e-learning**
- ✓ **Controllo e Vigilanza su Formazione**

LE CRITICITA' DELLA FORMAZIONE.....

- 1 -

NECESSITÀ DI SEMPLIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE FORMAZIONE EFFICACE E NON RIPETITIVA

- ❖ l'attuale normativa nazionale sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è molto articolata
il D.lgs. 81/2008 , diversi Accordi Stato-Regioni, Circolari ed Interpelli Ministeriali.....
- ❖ non sempre è agevole comprendere quali siano i requisiti che i soggetti formatori devono possedere per poter legittimamente erogare i diversi corsi....



LE CRITICITA' DELLA FORMAZIONE.....

- 2 -

QUALITÀ vs QUANTITÀ

INFORMAZIONE vs FORMAZIONE



No Attestatifici

LE CRITICITA' DELLA FORMAZIONE.....

- 3 -

NECESSITÀ DI REGOLE PIÙ CHIARE

IN PROGRESS

**PROPOSTA DI REVISIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO IN TEMA
DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**



SVILUPPI

IN PROGRESS

PROPOSTA DI REVISIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO IN TEMA DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

1) UNIFORMARE IL SISTEMA DEI SOGGETTI FORMATORI

Definire un sistema di qualificazione del soggetto formatore valido, condiviso e omogeneo a livello nazionale

Uniformare i requisiti strutturali, organizzativi e gestionali

Individuare requisiti generali (comuni a qualsiasi soggetto formatore) e speciali (definiti in base alle particolari necessità di alcuni percorsi formativi)

SVILUPPI

IN PROGRESS

PROPOSTA DI REVISIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO IN TEMA DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

2) SEMPLIFICARE ED UNIFORMARE I REQUISITI GENERALI DEI PERCORSI FORMATIVI

Revisionare gli attuali percorsi formativi in un unico disposto normativo uniformandone le metodologie didattiche, le modalità delle verifiche intermedie e finali, le caratteristiche degli attestati, la documentazione da produrre per il progetto formativo, la possibilità di utilizzo della modalità e-learning, i requisiti dei docenti.

SVILUPPI

IN PROGRESS

PROPOSTA DI REVISIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO IN TEMA DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3) MONITORAGGIO E CONTROLLO DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA SUGLI ENTI DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE SUI FORMATI.



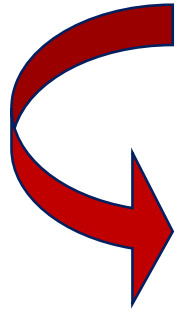
Occorre fornire strumenti di controllo agli organi di vigilanza



ATTUARE IL PUNTO 12.12 DELL' ASR 128/2016



ASR 128/2016



COSA PREVEDE



12.12 Monitoraggio e controllo da parte degli organismi di vigilanza sugli enti di erogazione della formazione sui formati

Con Accordo di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, sono stabilite le modalità per il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia formazione, in particolare riguardo al controllo sul mercato della formazione, al rispetto della normativa di riferimento sia da parte degli enti erogatori di formazione, sia da parte dei soggetti formati (interni o esterni alle imprese), destinatari di adempimenti legislativi.

SVILUPPI

IN PROGRESS

**PROPOSTA DI REVISIONE DELL'IMPIANTO NORMATIVO IN TEMA
DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

4) IMPEGNARE IL SISTEMA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE


**Sviluppare le competenze di salute e sicurezza negli studenti nelle
scuole, a cura dei docenti cui è riconosciuto il ruolo di leader educativi.**

L' Accordo Stato-Regioni 128/2016

I PUNTI PRINCIPALI

- **DEFINIZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO** → *con eliminazione degli enti bilaterali da tutti i corsi ed introduzione di tutti gli Istituti scolastici anche nei confronti degli studenti*
- **INDIVIDUAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO VALIDI AI FINI DELL'ESONERO DALLA FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE** → *più di 50 titoli di studio*
- **REQUISITI DEI DOCENTI** *estensione a tutti i corsi obbligatori di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali i requisiti dei docenti sono già previsti da norme specifiche, dei requisiti previsti dal decreto interministeriale 6 marzo 2013*
- **RIDEFINIZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITÀ E-LEARNING** → *al fine di superare le incertezze applicative emerse in sede di prima applicazione* → *nuovo allegato II*
- **INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DEI CORSI**
- **RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI ED ELIMINAZIONE DELLA FORMAZIONE RIDONDANTE**
- **RIEPILOGO FINALE DEI CRITERI DELLA FORMAZIONE RIVOLTA AI SOGGETTI CON RUOLI IN MATERIA DI PREVENZIONE**

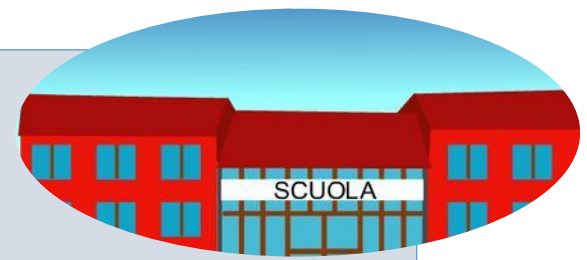
SOGGETTI FORMATORI DEL CORSO DI FORMAZIONE E DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale;
- b) gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009;
- c) le Università;
- d) le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
- e) le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti;** 
- f) l'INAIL;
- g) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province autonome di Trento e Bolzano;
- h) l'amministrazione della Difesa;
le amministrazioni statali e pubbliche (MLPS, Ministero salute, MISE, Formez, SNA)
- l) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee), del d.lgs. n. 81/2008 per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008, limitatamente allo specifico settore di riferimento;
- m) i fondi interprofessionali
- n) gli ordini e i collegi professionali

Macro obiettivo PNP
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Obiettivo Centrale PNP 7.6.1

**COINVOLGERE L'ISTITUZIONE SCOLASTICA NELLO SVILUPPO DELLE
COMPETENZE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
NEI FUTURI LAVORATORI**

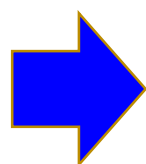
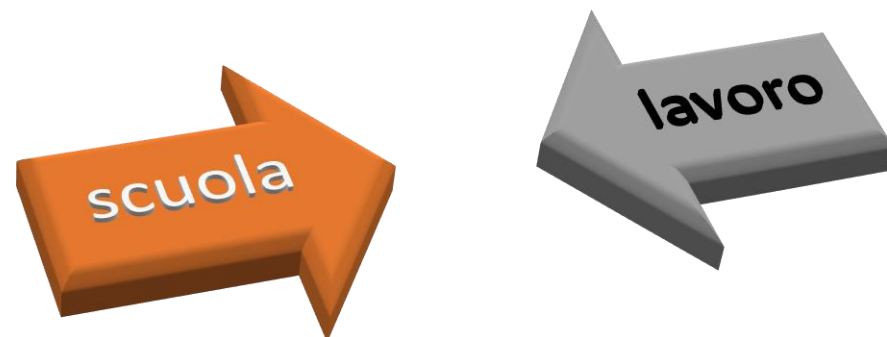


**E per la prima volta il PNP prevede azioni
specifiche per lo sviluppo delle competenze
in materia di salute e sicurezza sul lavoro per
gli studenti → i futuri lavoratori**

approvato il 13 novembre 2014

OBIETTIVO CENTRALE DEL PNP 2014-2018

Creare competenze in materia di SSL

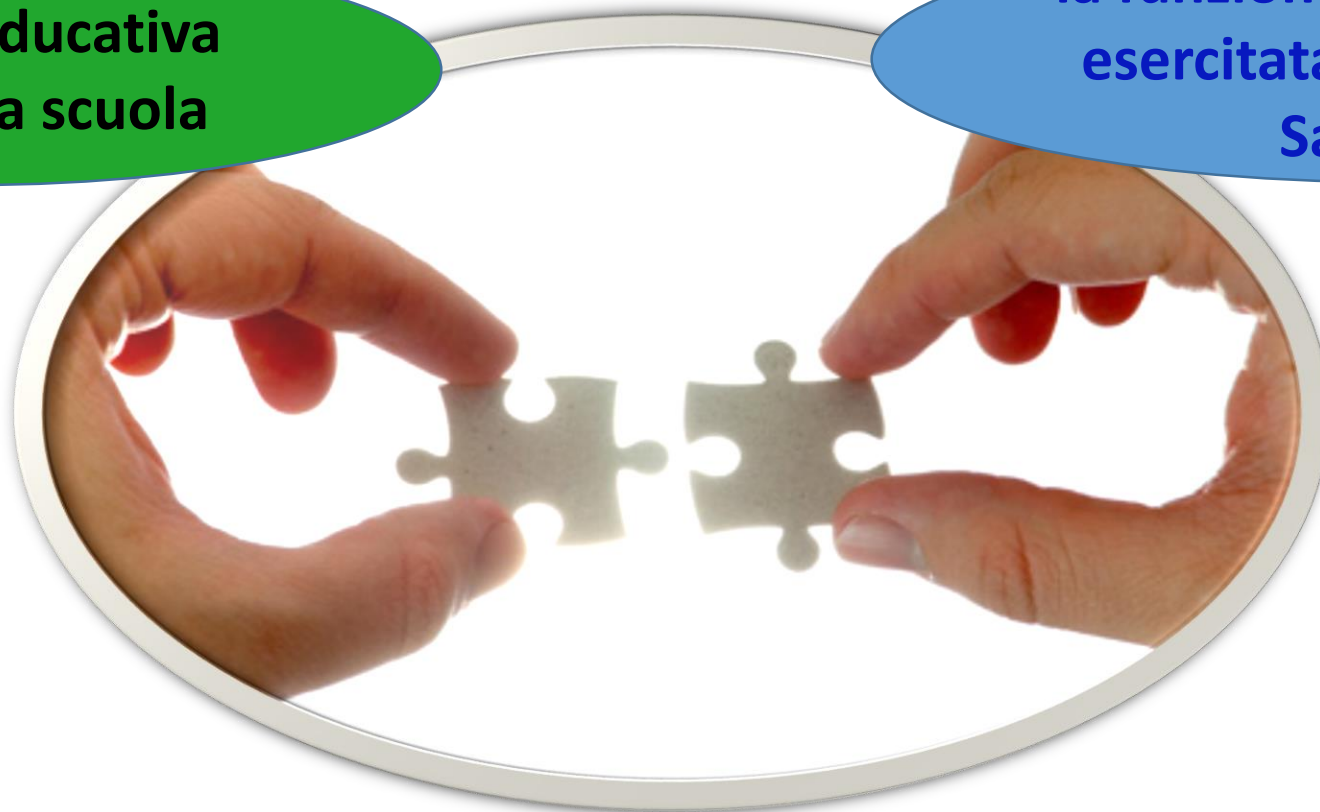


il sostegno a programmi di integrazione della SSL nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione del lavoratore

E' L'INTEGRAZIONE TRA DUE MISSION

la leadership educativa
esercitata dalla scuola

la funzione di prevenzione
esercitata dalle Aziende
Sanitarie





LA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CURRICULARE E L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

DECRETO 3 novembre 2017 n. 195

Entrato in vigore il 5 gennaio 2018

Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro

per gli **studenti degli istituti tecnici e professionali, nonché dei licei**, percorsi di istruzione e formazione professionale impegnati nei percorsi di alternanza negli ultimi tre anni del percorso di studi

Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

IL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2014 – 2019



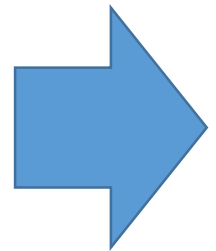


PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA

LE AZIONI DEL PNE 2014 – 2019



- Archivio delle **buone pratiche** di sicurezza che assumono un ruolo strategico per la promozione della SSL nei cantieri. Potranno essere realizzate tramite Protocolli di intesa con enti, parti sociali, OOPP, ordini professionali
- Diffusione delle «buone pratiche» e promozione di soluzioni tecnologiche – innovative per il miglioramento della SSL dei cantieri

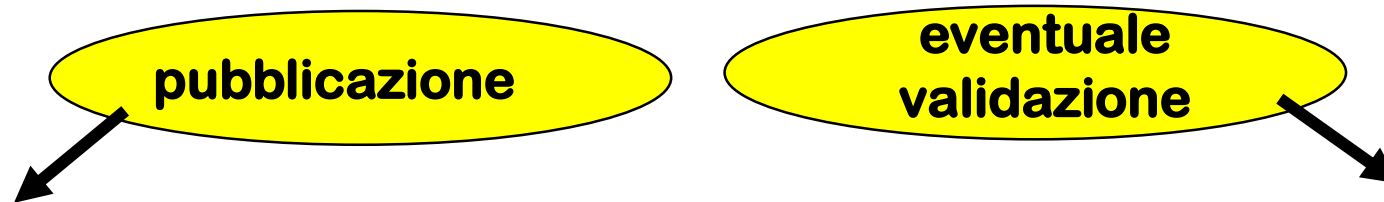


LE AZIONI DEL PNE 2014 – 2019

GRUPPO DI LAVORO CNI – INAIL - REGIONI

- Creazione e diffusione di un **ARCHIVIO** di “buone pratiche per la sicurezza in edilizia”
- Organizzazione di un **CONCORSO NAZIONALE** “Soluzioni & Procedure di Sicurezza in Edilizia” rivolto a:
 - Imprese
 - Coordinatori per la sicurezza /professionisti
 - Altre istituzioni, enti pubblici o privati, ordini professionali, associazioni di categoria, università
 - Start up / Sviluppatori di app.

Lancio
Ottobre 2018



- www.inail.it
- www.prevenzionecantieri.it

**Commissione Consultiva Permanente
per la Salute e Sicurezza sul Lavoro**

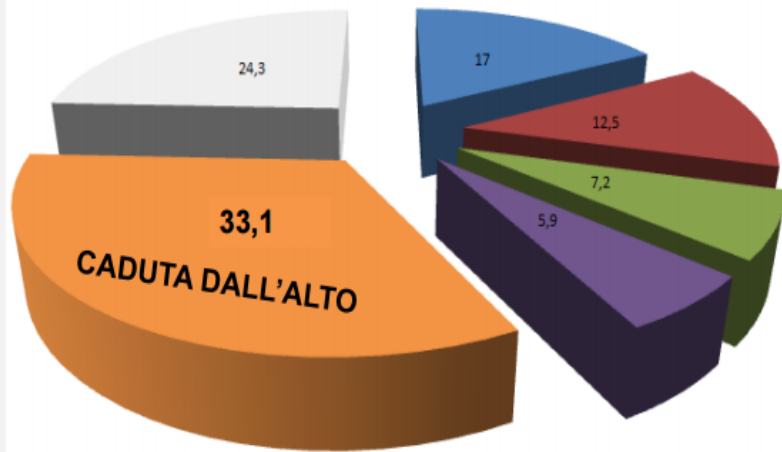
LE AZIONI DEL PNE 2014 – 2019

Vigilanza e Controllo Efficiente ed efficace

- ❑ controllo del territorio con **CRITERI DI “INTELLIGENCE”** per la selezione dei cantieri notificati, con controlli “a vista” su tutte le situazioni a rischio grave principalmente quelle “sotto il minimo etico di sicurezza”
- ❑ introduzione della **NOTIFICA PRELIMINARE ON LINE** per tutto il territorio nazionale



LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LAVORI SULLE COPERTURE



- caduta dall'alto di gravi
- fuoriuscita e/o ribaltamento del veicolo dal proprio percorso
- contatto con oggetti, mezzi, veicoli
- avviamento intempestivo di macchinari
- caduta dall'alto dell'infortunato
- altro



CRITICITÀ DEGLI INTERVENTI SULLE COPERTURE

in particolare per gli interventi di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente

Alcune regioni italiane hanno previsto con **regolamentazione tecnica regionale**, per tutte le coperture di edifici di nuova costruzione e per tutti gli interventi di una certa consistenza sulle coperture del patrimonio edilizio esistente (ovvero a partire dalla manutenzione straordinaria), *l'obbligo di applicazione di idonee misure preventive e protettive che consentano, nella successiva fase di manutenzione degli edifici, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza*

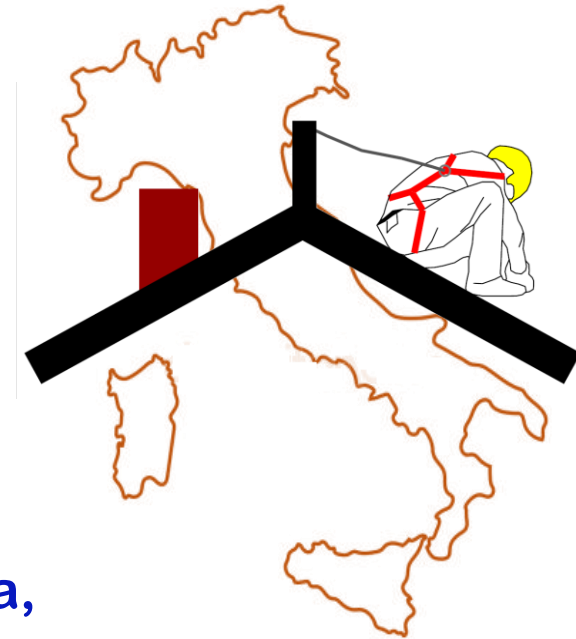




PROBLEMATICHE E CRITICITÀ DA AFFRONTARE

GRUPPO DI LAVORO CNI

- mancanza di una normativa nazionale che uniformi e omogeneizzi
- mancanza di norme tecniche armonizzate e omogenee inerenti gli ancoraggi puntuali, le linee vita, etc.
- possibile riduzione del rendimento di impianti solari, dovuta alla diminuzione dello spazio utilizzabile in copertura;
- contrasto con vincoli paesaggistici e architettonici che impediscono l'installazione di sistemi anticaduta "troppo visibili", quali le linee vita, e che costringono il progettista ad essere obbligato a scelte meno ergonomiche e sicure come gli ancoraggi puntuali;
- mancanza di omogeneità dei regolamenti edilizi territoriali rispetto alle definizioni di manutenzione straordinaria





La Cultura della Sicurezza
costruire comportamenti per ottenere risultati

GRAZIE PER L'ATTENZIONE